

02/ 06/ 2004

Rossana Perino Corrispondente Radio SBS

Rottnest futuro parco nazionale

Il fatto

Il Premier Geoff Gallop ha recentemente annunciato l'intenzione di dichiarare l'isolotto di Rottnest Parco Nazionale ciò fa seguito ad un vasto piano di lavoro previsto per assicurare un futuro a lungo termine a quello che è considerato uno dei più frequentati luoghi di vacanza o per dir così "il parco giochi" degli abitanti di Perth.

Il governo statale stanzierà nell'arco di 6 anni 20 milioni di dollari che verranno utilizzati per la ristrutturazione dei servizi e delle infrastrutture isolane nel rispetto del delicato equilibrio dell'ecosistema dell'isola.

Lo scorso anno il governo statale aveva dato avvio ad una *taskforce* costituita da rappresentanti dell'autorità isolana, ente che si occupa della gestione delle infrastrutture, assieme a commercianti locali, naturalisti e biologi, e rappresentanti del governo, allo scopo di individuare i punti deboli del tessuto ambientale e di accoglienza e di conseguenza elaborare delle raccomandazioni.

Tra le innumerevoli proposte del gruppo di *taskforce*, quella appunto di dichiarare parco nazionale l'area esterna alla zona abitata.

▪ ***L'isola***

Si trova a circa 19 Km. al largo del porto di Fremantle, occupa una superficie di 1.900 ettari, è lunga circa 11 Km e misura 4,5 Km. nel suo punto più largo. Ospita 500.000 visitatori all'anno che vi si recano con i propri battelli o usufruiscono di un efficiente servizio di catamarani veloci che collegano l'isola alla costa in soli 30 minuti.

▪ ***Un po' di storia***

Nel periodo precedente all'ultima glaciazione l'isolotto era collegato alla terraferma. Si sono ritrovati artefatti che risalgono a circa 6.500 anni fa e che indicano che prima della separazione dalla terraferma la zona era abitata da aborigeni locali.

Il nome aborigeno dell'isola è Wadjemup, luogo di spiriti, e ha quindi un particolare significato tribale. 17 siti sacri sono stati individuati e registrati ai sensi della Legge 1972-1980 sul Patrimonio Storico Aborigeno.

Ma il nome Rottnest fu attribuito all'isola dall'esploratore olandese William de Vlamingh che nel 1696 ne esplorò le coste in uno dei suoi viaggi di ricerca di una rotta più breve dal Capo di Buona Speranza a Batavia, l'odierna Indonesia. Egli scrisse infatti sul suo diario di bordo che l'isola era infestata da ratti delle dimensioni di un gatto domestico, da cui il nome di Ratt Nest, letteralmente nido di ratti.

Successivamente in concomitanza con la fondazione della colonia dello Swan River, nel 1829 alcuni coloni si stabilirono sull'isola per sfruttarne le potenzialità, iniziando la raccolta del sal marino, la pesca e persino lo sviluppo agricolo, tentativo che si dimostrò di scarso successo.

Nel 1848 il governatore Fitzgerald espresse il proprio interesse a fare dell'isolotto un luogo di vacanza esclusivo per i futuri governatori della colonia ed i loro amici. Nel 1861 si diede inizio alla costruzione della bella residenza estiva di stile vittoriano che oggi accoglie l'unico albergo dell'isola al quale si affianca un moderno complesso turistico ricavato dalla vecchia struttura delle prigioni.

Infatti l'isola fu utilizzata, sempre in periodo coloniale, come luogo di confino per detenuti indesiderati e per lungo tempo vi si imprigionarono aborigeni e fu per loro mano che nel 1851 fu completata la costruzione del faro che indicava ai velieri la rotta di ingresso al porto di Fremantle e che è tutt'ora in funzione.

Durante le due guerre mondiali, l'isola fu militarizzata come roccaforte di protezione al porto di Fremantle. Ma i suoi cannoni non spararono mai un colpo. Si deve ai militari della seconda guerra mondiale la costruzione di una corta ferrovia che unisce il molo al fortino e deposito armi sotterraneo e del bacino di raccolta delle acque piovane. L'edificio della caserma militare è oggi ostello per studenti.

L'ambiente

La riserva marina dell'isola annovera una notevole varietà di habitat sia per la flora che per la fauna. Accoglie circa 360 specie di pesci e 20 diverse specie di coralli assieme a specie di passaggio quali balene, delfini e leoni marini che si fermano sull'isola lungo la loro rotta migratoria. Tra i pesci 11 sono le specie tropicali grazie ad alla corrente calda di Lewin che sfiora le coste dell'isola. Particolarmente interessante durante l'inverno è osservare i giochi in acqua delle balene di passaggio verso le acque più calde dei tropici dove si fermeranno per la riproduzione. La pesca è assieme alla navigazione da diporto e alle immersioni subacquee uno dei passatempi più praticati da villeggianti e turisti.

Ma decisamente l'abitante dell'isola che suscita più curiosità è il quokka. Nome aborigeno per un marsupiale erbivoro dalle dimensioni di un gatto che è endemico dell'isola. I quokka si trovavano anche sulla terraferma nella zona sud-occidentale dello stato, cosa che conferma la connessione precedente dell'isola alla massa continentale. Sull'isola sopravvivono circa 10.000 esemplari e sono ovviamente protetti.

Conclusione

Detto tutto ciò è chiaro quindi che proteggere il delicato equilibrio ambientale dell'isola è essenziale anche se, da parte del governo, come espresso anche dal ministro per il turismo Kucera, si ritiene necessario un massiccio intervento anche a livello di ristrutturazione dei servizi di accoglienza turistica in vista di una maggiore e più sostenuta promozione dell'isola anche a livello internazionale sempre ovviamente nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche.

(848)